

Fonderie, una “partita” da 108 milioni

La delocalizzazione a Buccino ne costerà 43, la bonifica e riconversione dell’area di Fratte 65. I “silenzi” della politica

il caso

Mentre la politica - lo cale e regionale - non riesce a dare delle soluzioni concrete e i Comitati ambientalisti non smettono di chiederne la chiusura, resta ancora un'incognita la delocalizzazione delle Fonderie Pisano. Uno stallo che comporta il blocco di 108 milioni di euro di investimenti tra fondi privati e pubblici. Tanto, infatti vale la partita del trasloco dello stabilimento da via dei Greci e la bonifica con la riqualificazione dell’area di Fratte. Nonostante i Pisano, infatti, si siano aggiudicati il lotto numero 22 dell’Asi di Buccino, tra veti e ostilità del sindaco del Comune dell’Alto Sele, Parisi, lo spostamento ancora non si è concretizzato. Nè ha avuto alcuna risposta la lettera scritta dal presidente delle Fonderie,

Guido Pisano, che ha chiesto a Regione e Comuni di Salerno e Buccino un incontro per programmare il futuro delle Fonderie. Unica risposta finora pervenuta è quella del presidente dell’associazione di Buccino “Paese Mio”, guidata da **Gregorio Fiscina**, che si dice disposto a verificare la bontà del nuovo progetto delle fonderie, purché invitato ai futuri tavoli di trattativa.

Il nuovo stabilimento. Per il nuovo stabilimento previsto a Buccino l’investimento complessivo ammonta a oltre 43 milioni dei quali più della metà a carico dell’azienda il resto già messi a disposizione da Invitalia - e si articola in una serie di macro voci a partire dai circa 3 milioni per l’acquisto del terreno. Non solo: il piano prevede 7,3 milioni

nuovo tamburo, 1 milione per reparto/ resina e 4,5 milioni di euro per reti di servizi e altra impiantistica. Inoltre, sono previsti 2,5 milioni per oneri di delocalizzazione e altri 2 per quelli tecnici. Si punta a immissioni dieci volte inferiori alla soglia minima, copertura totale con riutilizzo interno sia delle acque meteoriche che del calore prodotto. Dal punto di vista strutturale, è stato progettato un capannone chiuso così da evitare la dispersione nell’ambiente di qualsiasi tipo di fumo o vapore si possa creare nell’ambito del processo produttivo che si servirà delle BAT (best available technology), che consentono di minimizzare gli impatti sia dal punto di vista ambientale ma anche per quanto riguarda il consumo delle risorse, quindi di energia elettrica che potrebbe essere utilizzata dagli stabilimenti nell’area. Una volta avuto il via libera, i lavori dovrebbero durare massimo 2 anni. Nel frattempo, lo stabilimento di via dei Greci sarà ulteriormente ammodernato.

Il futuro di Fratte. Una volta abbandonata l’area di Fratte, dovrà partire la bonifica e la riqualificazione urbanistica con un investimento (totalmente privato) di 65 milioni. I progetti firmati dagli architetti **Guido Falcone e Donato Cerone** hanno previsto nella fascia compresa tra la strada statale ed il fiume Irno la realizzazione di un asilo nido, di un parco semipubblico (più a valle) che si affaccia sulla strada con un lungo edificio porticato e una seconda piazza più piccola. Al posto delle Fonderie il progetto prevede un centro commerciale e

captare, dissipare, accumulare e distribuire in modo controllato l’energia solare. Il resto delle superfici sarà dotato di un doppio rivestimento di vetro all’interno del quale sono inserite piante acquatiche, per un isolamento termico maggiore. La ventilazione interna è naturale e segue i principi base dell’architettura bioclimatica.

Le reazioni della politica. A fronte della lettera dei Pisano al momento nessuna reazione ufficiale dei vari destinatari. «Devo leggere la nota», dice l’assessore regionale all’Ambiente **Fulvio Bonavita**.

Nessuna replica, invece, arriva dal sindaco di Salerno, **Vincenzo Napoli**. Mentre è stata netta la risposta del primo cittadino di Buccino, Parisi, che ha risposto «al mittente» la lettera di Pisano.

Eleonora Tedesco

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L’impianto delle Fonderie Pisano, a Fratte

per l'infrastrutturazione del sito, ossia per la realizzazione dei capannoni, di una palazzina per gli operai e di un'altra destinata agli uffici. Quanto ai costi delle attrezzature, ben 9 milioni sono previsti per i forni (incluso lo spostamento del forno attuale) e il cubilotto, 14 milioni per impianti Hot Water Supply, nuovo impianto terra, nuova sabbiatrice, nuovo manipolatore e

una torre di uffici, come rimando alla ciminiera della vecchia fabbrica. Ai piedi della torre, una grande piazza trapezoidale, circondata da residenze. Via dei Greci sarà ampliata, compresa la seconda rotatoria, per la quale sarà attivato un accordo di programma col Comune di Pellezzano. Nella torre di uffici, a forma ellittica, è previsto il ricorso alle stesse strutture edilizie per

© la Citta di Salerno 2020

Powered by TECNAVIA
